

vissuta nella serenità, nella forza, nella pazienza, nella fiducia gioiosa in Dio.

Anche padre Kolbe parla spesso dell'importanza della virtù della carità e un buon riferimento a riguardo lo troviamo in un suo articolo sulla "religione dell'amore", scritto nel 1933: "Risulta evidente, quindi, che Gesù desiderava vivamente che un amore sincero regnasse tra gli uomini. Gli apostoli compresero bene il desiderio di Gesù a questo proposito. E per questo s. Pietro scrive in una sua lettera: «Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati» (1Pt 4,8) (SK 1205).

**E chi potrebbe insegnarci qualcosa sulla carità, se non la creatura più eccelsa e scelta per essere la Madre dell'amore, l'Immacolata.** San Massimiliano intendeva che in funzione della nostra povera condizione umana, non sempre i nostri atti riflettono le virtù che siamo chiamati a vivere.

**Il miglior modo allora, è lasciare che lei ci usi come strumenti e così saremo persone migliori e testimoni autentici delle virtù cristiane.** Ecco ciò che padre Kolbe raccomanda: "Possiamo affermare senza alcun timore, perciò, che il nostro unico e più alto desiderio è di compiere la Volontà dell'Immacolata nel modo più rigoroso possibile. Divenire ogni giorno più proprietà di Lei. Permettere all'Immacolata di prendere possesso di tutto il nostro essere. Allora diventeremo Suoi degni militi. E non saremo più noi, ma Lei in noi e per mezzo nostro ad agire e ad esercitare un influsso sull'ambiente circostante. Sotto l'amoroso soffio della grazia si scioglieranno le barriere di ghiaccio poste di fronte ai cuori dei nostri vicini. Intere moltitudini seguiranno la voce dell'Immacolata e diverranno strumenti nella Sua mano. Per loro mezzo l'Immacolata influirà su altre anime e così sempre più avanti, fino alla conquista del mondo intero, di tutte le anime e di ciascuna singolarmente" (SK 1232).

**Che ogni giorno rafforziamo il nostro amore verso l'Immacolata, e così lei ci guiderà perché possiamo crescere nella fede che ci aiuta a vivere nella speranza e favorisce l'amore fraterno.**

---

#### MILIZIA DELL'IMMACOLATA

P.zza Malpighi 9 - 40123 Bologna - Tel. 051 23.79.99

E-mail [centroregionale@miliziaimmacolata-er.it](mailto:centroregionale@miliziaimmacolata-er.it)

Sito: [www.miliziaimmacolata-er.it](http://www.miliziaimmacolata-er.it)



**CENTRO REGIONALE M.I.**

**7. Luglio 2020**

### **RISCOPRIAMO IL CARISMA DI SAN MASSIMILIANO KOLBE, SPLENDIDA VIA DI SANTITÀ'**

Carissimi, eccoci al nostro appuntamento mensile, che ci tiene legati fra noi ed alla nostra *via di santità*, vissuta e tracciata da s. Massimiliano M. Kolbe secondo il carisma che lo Spirito ha suscitato in lui come dono per tutta la Chiesa. C'è una felice e significativa *coincidenza* in questa tappa, che può illuminare e guidare i nostri passi: il 16 luglio ricorre la memoria della *B.V. del Monte Carmelo*, così cara alla pietà del Popolo cristiano; un richiamo ed invito a "salire la santa montagna" dell'unione mistica con Cristo, ricercandola soprattutto nell'intimità della preghiera. Lo stesso p. Kolbe aveva intrecciato un provvidenziale legame con la spiritualità del Carmelo, particolarmente attraverso l'esperienza e la figura di **s. Teresina di Gesù Bambino**: un *accordo speciale* che egli chiama: "le mie <<macchinazioni>> con lei" (cfr. **SK 1263**); così prosegue in quello scritto: "ancora prima della sua beatificazione e canonizzazione, dopo di aver letto una sua breve biografia le avevo detto: <<Io mi impegno a fare in ogni s. Messa un "memento" (ricordo nella preghiera) per la tua beatificazione e canonizzazione, mentre tu avrai cura della mia missione>>. E continua: "Da dove le viene una tale <<competenza>> nelle faccende missionarie? Ha svolto ella, forse, durante la vita un apostolato missionario in molti paesi pagani? Ha versato ella, forse, il sangue come martire? Nulla di tutto questo. Anzi, non ha mai oltrepassato neppure la soglia del suo monastero di Lisieux, in Francia. Inoltre, nel corso della sua vita, non ha operato miracoli, ma si è fatta santa in modo tanto sublime nella ordinaria e grigia vita quotidiana. Ciò che vale, infatti, non è quello che facciamo, ma il *modo*, l'intenzione e l'amore con cui lo realizziamo.

E qual è stata la sua intenzione? Fare piacere a Gesù, al Bambino Gesù. Ecco l'amore puro. Sopportare con amore le piccole croci quotidiane, lavorare con amore, vivere di amore, essere come un fanciullino che, con carezze d'amore, si acquista la benevolenza del cuore del padre e della madre... S. Teresa chiama se stessa <<fiorellino dell'Immacolata>> e riconosce di essere stata educata dall'Immacolata. Siamo anche noi (...), ed Ella ci insegnerà una fiducia senza limiti nell'amore misericordioso di Dio, di cui Ella è la personificazione".

### **ALLA LUCE DEL MAESTRO**

#### **"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"**

*La misericordia ha due aspetti: è dare, aiutare, servire gli altri e anche perdonare, comprendere, Matteo riassume questo in una regola d'oro: "Tutto quanto vorrete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatela a loro" (7,12). Il Catechismo ci ricorda che questa legge si deve applicare "in ogni caso" (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, nn. 1789-1970), in modo speciale quando qualcuno "talvolta si trova ad affrontare situazioni difficili che rendono incerto il giudizio morale".*

*Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel Vangelo di Luca non troviamo "siate perfetti" (Mt 5,48), ma "siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato" (6,36-38) E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: "Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio" (6,38) La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.*

*Gesù non dice: "Beati quelli che programmano vendetta", ma chiama beati coloro che perdonano e lo fanno "settanta volte sette" (Mt 18,22). Occorre pensare che tutti noi siamo un esercito di perdonati. Tutti noi*

*siamo stati guardati con compassione divina. Se ci accostiamo sinceramente al Signore e affiniamo l'udito, probabilmente sentiremo qualche volta questo rimprovero: "Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?" (Mt 18,33).*

**Guardare e agire con misericordia, questo è santità.**

*Gaudete ed exsultate n. 80-82*

Intenzione del mese:

### **La nostra vita cristiana sia un prodigio di fede, speranza e carità.**

*"La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità" (Rm 12,9-13)*

Dopo aver sottolineato il rapporto con Dio e i rapporti all'interno della comunità, l'apostolo Paolo, nella Lettera ai Romani, propone quella che è la scelta di fondo del cristiano: l'amore fraterno e verso tutti. In queste poche righe, **Paolo ci aiuta a riflettere sulle tre virtù teologali che tutti siamo chiamati a vivere nella nostra vita: la fede, la speranza e la carità.** Paolo ci invita ad essere lieti nella speranza: quante volte sperimentiamo che il male aggredisce il nostro bisogno di speranza. Paolo ci esorta a vivere una speranza fondata in Dio, una speranza certa, che solleva il cuore. Paolo ci invita anche ad essere forti nella tribolazione: la forza per superare i momenti difficili non viene da noi, ma da Dio. È una forza insperata, che ci fa stare in piedi, una forza che sentiamo dentro quando ci abbandoniamo in Lui. E infine, Paolo ci invita ad essere solleciti per le necessità dei fratelli. Nell'inno alla carità, che Paolo scrive alla comunità di Corinto, lui stesso dirà che tra le tre virtù la più grande è la carità. La reciprocità e la fraternità sono i segni dell'amore cristiano. **L'amore porta gioia, responsabilità, libertà. L'amore è servizio sollecito e attento, fatto con costanza, con tenacia, con gioia.** La vita del cristiano è una vita

